



ORDINE DEL GIORNO N° 4

Approvato dal Consiglio Comunale in data 30 gennaio 2023

OGGETTO: SOSTEGNO ALL'INTRODUZIONE DEL SALARIO MINIMO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- L'articolo 36 della Costituzione esige che la retribuzione corrisposta ad un lavoratore sia proporzionata alla qualità e alla quantità del lavoro svolto e, in ogni caso, sufficiente a garantire allo stesso ed alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa;
- la stessa Costituzione, all'art. 39 sancisce che: "L'organizzazione sindacale è libera. Ai Sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. E' condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce"; tale articolo della Costituzione è attualmente inapplicato nella parte che riguarda la misurazione della rappresentanza e sul valore erga omnes dei contratti;
- la mancanza di una legge sulla rappresentanza e l'assenza dell'erga omnes lascia aperte evidenti falle nel sistema, provocando sacche di assenza di tutele per cospicue fasce di lavoratori; non è infatti obbligatoria la stipula di contratti collettivi, esistono imprese o tipologie di contratti di lavoro individuali cui non è applicabile nessun contratto collettivo e quindi nessuna forma di salario minimo;
- sono circa 2 milioni i lavoratori in Italia che non hanno un contratto collettivo di lavoro di riferimento e oltre 2,5 milioni possono essere considerati lavoratori in situazione di povertà proprio per gli stipendi: sono i cosiddetti "working poors", che ricevono salari al di sotto dei minimi stabiliti dalla contrattazione, come nei casi di part-time obbligati e/o di salari molto bassi;
- secondo le rilevazioni INPS, nel nostro Paese 4,6 milioni di lavoratori - circa il 30% del totale - guadagnano meno di 9 euro l'ora: quota che diventa il 35% tra gli operai agricoli e il 90% dei lavoratori domestici, mentre 2,5 milioni non arrivano a 8 euro.

CONSIDERATO CHE

- Il 7 giugno 2022 l'Unione Europea ha raggiunto un accordo sul salario minimo, attraverso una

direttiva quadro che punta a fissare salari minimi adeguati ed equi, che i Paesi membri dovranno recepire;

- il salario minimo è uno strumento che consente di contrastare efficacemente forme di competizione salariale al ribasso e al “contempo” garantisce dunque la correttezza della competizione concorrenziale sul mercato da parte delle imprese;
- nell’ultima legislatura, sia alla Camera dei Deputati, sia al Senato della Repubblica erano stati presentati diversi disegni di legge per l’introduzione del salario minimo e per una legge sulla rappresentanza sindacale e datoriale (disegno di legge del Senato n. 310, Laus; proposta di legge n. 788 della Camera dei Deputati, Cantone - Gribaudo; proposta di legge della Camera dei Deputati n. 947, Del Rio - Gribaudo);
- l’approvazione di una legge sulla rappresentanza delle OO.SS. e dei datori di lavoro contribuirebbe a stabilire chi ha titolarità a stipulare dei contratti CCNL e conseguentemente a portare ad una riduzione dei CCNL oggi riconosciuti e depositati al CNEL (al 30 giugno 2021 sono 985, cinquanta in più rispetto all’anno precedente);
- il salario minimo è uno strumento che consente di contrastare efficacemente forme di competizione salariale al ribasso e al contempo garantisce dunque la correttezza della competizione concorrenziale sul mercato da parte delle imprese;
- l’introduzione del salario minimo ed equo, costituirebbe inoltre una scelta di politica saggia con l’obiettivo di contrastare la povertà sempre più crescente nel nostro Paese.

SOTTOLINEATO CHE

Una qualche forma di regolamentazione del salario minimo esiste già in 21 Stati membri dell’Unione Europea su 27 e che l’Italia è tra i 6 Paesi dell’UE senza una norma in materia.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. sostenere in tutte le opportune sedi gli atti e le misure che prevedano l’introduzione del salario minimo ed equo per i lavoratori pubblici e privati ed una legge sulla rappresentanza delle OO.SS. e sui datori di lavoro;
2. sollecitare il Parlamento e il Governo affinché elaborino una proposta di sintesi tra i diversi disegni di legge presentati nella scorsa legislatura e a suo tempo analizzati dalla Commissione Lavoro, che possa portare in tempi rapidi all’introduzione nel nostro Paese di una giusta retribuzione, attraverso l’introduzione di un salario minimo ed equo per i lavoratori/lavoratrici ed all’approvazione di una legge sulla rappresentanza delle OO.SS. e dei datori di lavoro;
3. promuovere confronti istituzionali con esponenti politici, associazioni di categoria, sindacati e realtà imprenditoriali per esporre i dati e le motivazioni che rendano l’approvazione di questa legge prioritaria per il nostro Paese;
4. inviare il presente documento al nuovo Governo e all’attuale Ministro del Lavoro;
5. verificare, rispetto alle gare indette dalla Città, che siano applicati correttamente i CCNL sottoscritti dalle OO.SS. più rappresentative e che tale vincolo sia presente in tutte le gare;
6. verificare che i vincoli che prevedono l’applicazione dei CCNL firmati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative siano applicati anche dalle società partecipate, dagli enti strumentali e dalle fondazioni di cui la Città fa parte.